

FTSP 003 E
Le dimissioni di Papa Benedetto XVI
Ospite: John Vennari
Conduttore: Father Nicholas Gruner
Shoot Date: 2/20/13

Original: LH 2/22/13
Content Edits: CG: 2/27/13
Edits typed/to Alessandro: LH 2/27/13

TC: 27:03

[Padre Nicholas Gruner + 1 voce maschile = John Vennari

M1-JV]

FRG: Bentornati a Fatima oggi, sono Padre Nicholas Gruner e questa è la terza puntata speciale sul conclave 2013 e l'elezione del nuovo Papa. Abbiamo con noi John Vennari, al quale do il benvenuto.

M1-JV: Grazie, padre.

FRG: nella puntata precedente abbiamo cominciato a parlare della lettera di Sant'Alfonso in merito all'elezione di un nuovo Papa.

M1-JV: sì, è un documento eccezionale relativo all'elezione di un pontefice e che molti cattolici purtroppo non conoscono. Innanzitutto, stiamo parlando di Sant'Alfonso, un grande santo della Chiesa cattolica, viene considerato un po' il Santo patrono della teologia morale.

FRG: non è soltanto il santo patrono ma è anche uno dei 40 dottori della Chiesa. Esistono migliaia di santi canonizzati, ma solo pochissimi tra loro sono dottori della Chiesa e Sant'Alfonso è uno di essi, è stato un grande teologo morale. In altre parole il magistero della Chiesa ci dice che possiamo seguire con sicurezza e tranquillità gli insegnamenti morali di Sant'Alfonso.

M1-JV: esattamente. Ci troviamo davanti a un santo e dottore della Chiesa, un teologo di altissimo livello che scrisse una lettera ad un suo confratello vescovo, il 24 ottobre 1774, poco prima dell'elezione di colui che sarebbe diventato Pio VI.

FRG: sì, Pio VI.

M1-JV: Proprio così. Scrisse a quel vescovo per esprimergli i suoi pensieri tipo sulle qualità della persona che avrebbe dovuto essere eletta. Adesso leggerò ciò che scrisse Sant'Alfonso, perché è di una rilevanza assoluta.

FRG: prima di farlo, però, vorrei ricordare che Sant'Alfonso aveva scritto quella lettera perché preoccupato dalla corruzione che attanagliava la Chiesa e la vita religiosa di allora. Se era così alla fine del 18° secolo, figuriamoci adesso... Per questo i consigli di Sant'Alfonso sono ancora decisamente attuali.

M1-JV: sì, anche perché molti di noi sarebbero felicissimi di tornare alle condizioni in cui si trovava la Chiesa all'epoca di Sant'Alfonso... Se si lamentava allora, figuriamoci cosa avrebbe detto oggi!

FRG: sì, infatti, i suoi consigli sono probabilmente più utili oggi di quanto non lo fossero durante la sua epoca!

M1-JV: vi leggerò l'originale di Sant'Alfonso, ricordandoci che si tratta di una lettera scritta due secoli fa: “Bisogna pregar Gesù Cristo che ci dia un Capo della Chiesa, il quale, più che di dottrina e di prudenza umana, sia dotato di spirito e di zelo per l'onore di Dio, e sia totalmente distaccato da ogni partito e rispetto umano; perché se mai, per nostra disgrazia, succede un Papa che non ha solamente la gloria di Dio avanti gli occhi, il Signore poco l'assisterà, e le cose, come stanno nelle presenti circostanze, andranno di male in peggio. Sicché le orazioni possono dar rimedio a tanto male, con ottenere da Dio che egli vi metta la sua mano e dia riparo.” queste furono le parole di Sant'Alfonso.

FRG: sì, Sant'Alfonso ci fa capire che può essere eletto un Papa non qualificato per il suo incarico, il che sarebbe un grave male per la Chiesa. È un evento che può accadere; quella persona sarebbe Papa a tutti gli effetti, ma sarebbe un pessimo Papa.

M1-JV: è molto importante ribadirlo, perché oggi c'è questa erronea teoria secondo cui lo spirito Santo interviene e sceglie sempre l'uomo migliore, durante i conclavi. No, Sant'Alfonso ci sta dicendo molto chiaramente che è possibile che venga eletto un Papa non adeguato all'incarico, una persona che “non ha la gloria di Dio avanti agli occhi”.

FRG: e ha anche parlato di rispetto umano. Ora, forse è bene chiarire che cosa s'intende per rispetto umano. È ovvio che dobbiamo rispettare il nostro prossimo, ma in questo contesto “rispetto umano” significa solo voler compiacere l'uomo a tutti i costi, addivenendo magari a compromessi, piuttosto che compiacere e appagare Nostro Signore.

M1-JV: è uno dei problemi più gravi della società odierna. Prendiamo ad esempio cosa accade quando le parole pronunciate da un vescovo, un cardinale o un Papa vengono riportate dalla stampa. Spesso, anzi quasi sempre, i toni usati sono di scherno o di critica nei loro confronti. I mass-media sono sostanzialmente “anti-cristo”, nel senso che sono in genere contrari agli insegnamenti di Gesù. In queste condizioni è difficile per un prelado parlare delle verità Cattoliche o ripetere gli insegnamenti eterni della Chiesa, perché la stampa lo attacca immediatamente!

FRG: questo è certo, ma ciò non dovrebbe impedire loro di dire la verità. I sacerdoti, i vescovi, i cardinali ed il Papa non parlano con sufficiente chiarezza, ad esempio non fanno capire ai fedeli quanto sia grave il peccato della contraccezione. Un singolo atto di contraccezione è già di per sé un peccato mortale ed è sufficiente a condannare quella persona all'inferno. Ecco, quante volte sentiamo dire queste cose dai pulpiti delle chiese e in generale dal clero della Chiesa cattolica? Quasi mai, purtroppo, e la causa di questo loro silenzio è il rispetto umano, che fa tacere i vescovi e i sacerdoti e che impedisce a milioni di cattolici, che continuano a praticare la contraccezione, di comprendere che si tratta di un peccato mortale assai grave. Nessuno glielo dice, e la causa è il rispetto umano!

M1-JV: hanno paura delle reazioni...

FRG: ma non dovrebbero, perché insegnare le verità del Signore è loro dovere! Per questo perché abbiamo bisogno di un Papa che non abbia paura delle reazioni umane. Certo, deve essere gentile e caritatevole, ma anche fermo nei suoi propositi: non deve aver paura di dire la verità a causa del rispetto umano, è questo ciò che chiediamo ... Purtroppo è una qualifica alquanto difficile da ottenere oggi, ma a maggior ragione dobbiamo pregare per ottenerla. Sant'Alfonso tuttavia va oltre, e afferma che il nuovo Papa deve “essere dotato, più che di dottrina e di prudenza umana, di spirito e di zelo per l'onore di Dio”. Ora, la conoscenza della dottrina è importante, io stesso ho studiato per oltre 10

anni all'università, ma la dottrina e la prudenza umana sono meno importanti dello zelo nei confronti della salvezza delle anime e per la gloria di Dio. C'è poi l'aspetto della prudenza umana: ora, Papa Benedetto XVI è stato un pontefice eccezionalmente intelligente ed erudito, ma anche la prudenza umana più sofisticata non è sufficiente a fare di un Papa un buon Papa... In altre parole, esistono degli elementi specifici che rendono un Papa adatto al proprio incarico ed è per questo che dobbiamo pregare affinché Dio conceda al prossimo Santo padre tutto ciò che serve perché sia degno d'essere il successore di Pietro.

M1-JV: è interessante notare come vi siano due problematiche che operano allo stesso momento ma su due piani diversi: la prima è la prudenza umana che impedisce persino ad un pontefice di chiarire con fermezza che certe azioni e certe cose sono veri e propri peccati, peccati che mandano all'inferno. È come se pensassero che parlarne costituisse un'offesa alla dignità umana. Si tratta di un approccio decisamente orientato a compiacere l'uomo moderno. In questo senso, il rispetto umano ha un'accezione decisamente negativa, anche alla luce del messaggio di Fatima. Ritengo che il rispetto umano sia stato il più grande nemico dei papi del 20° e del 21° secolo: hanno avuto paura di ciò che la gente poteva pensare se avessero Fatima troppo seriamente.

FRG: beh, non credo che esista un messaggio “più serio” di quello di Fatima! La Madonna ha detto che solo Lei può aiutarci, che solo grazie alla consacrazione della Russia eviteremo la terza guerra mondiale e l'annientamento delle nazioni! Quando parliamo di consacrazione della Russia, come sapete, stiamo parlando di una cerimonia pubblica e solenne, richiesta dalla Madonna di Fatima, durante la quale il Papa e i vescovi consacrano la Russia al Cuore Immacolato di Maria. Si tratta di una cerimonia che tempo può essere compiuta anche in luoghi diversi, l'importante è che venga fatta in una data precisa e che vi sia un'unione morale della gerarchia cattolica, l'unica in grado di garantire al mondo un periodo di pace. Purtroppo hanno paura di parlarne e soprattutto di farla, questa consacrazione, e se qualcuno cerca di ricordare il loro dovere, essi tentano di ridurlo al silenzio, lo definiscono “fatimista” e tendono ad ostracizzarlo. Non so esattamente di cosa abbiano paura, ma di sicuro fanno di tutto pur di non obbedire al Signore e alla Beata Vergine, col risultato di condannare innumerevoli anime alla dannazione eterna. Se solo agissero in tempo, potrebbero invece ottenere la salvezza di milioni e milioni di anime!

M1-JV: Il mio consiglio è quello di aggiungere spessore alle vostre intenzioni di preghiera, e oltre a pregare al fine di ottenere un buon Papa, direi che sarebbe opportuno farlo anche perché questo nuovo Papa possa essere più aperto nei confronti del messaggio di Fatima e possa gestirlo con più serietà.

FRG: e che alla fine ubbidisca alle sue richieste...

M1-JV: e agisca in tal senso...

FRG: esatto, un Papa che obbedisca alle richieste della Madonna di Fatima, nel cui messaggio vi sono profezie per i nostri tempi. Lo stesso papa Benedetto XVI ha affermato che: “si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa”. Un cambiamento radicale rispetto alle opinioni che manteneva quando era ancora soltanto il cardinale Ratzinger... nel 2010, dopo cinque anni di pontificato, Papa Benedetto ha riconosciuto che Fatima è ancora attuale, e in quell'occasione pregò per il trionfo del Cuore Immacolato. Ma questo trionfo non potrà venire fino a quando il Papa non avrà obbedito alla Madonna di Fatima, consacrando la Russia e ordinando a tutti i vescovi del mondo di fare altrettanto. Dobbiamo pregare affinché il nuovo Papa sia “distaccato da ogni partito”, come disse Sant'Alfonso: distaccato da gente come i teologi della liberazione, dai riformatori, da chi vorrebbe solo la nuova Messa. Qui non si tratta di questioni umane, qui si tratta di obbedire al Signore!

M1-JV: sì, le parole di Sant'Alfonso sulla necessità che il Papa sia distaccato da ogni partito sono ancor più valide nelle attuali condizioni in cui versa la Chiesa, perché una delle conseguenze del concilio Vaticano Secondo è stata proprio la fine dell'unità dei cattolici: prima del Vaticano secondo, i cattolici pensavano e agivano all'unisono: da Los Angeles a Roma, da Città del Capo a San Paolo, in qualunque parte del mondo ci fossimo trovati all'interno di una chiesa Cattolica avremmo avuto sempre la stessa risposta, in piena unione di fede, di credo e di pratica religiosa. Anche a livello politico i Cattolici erano un blocco unico, operante per mantenere nei rispettivi paesi di appartenenza i valori morali cristiani più importanti. I film venivano mandati dalle lordure che oggigiorno vengono invece permesse senza problemi. Insomma, c'era un'unità di intenti e di credo che il Vaticano Secondo ha infranto, e oggi nella Chiesa abbiamo fazioni di sinistra e di destra, a livello di un qualsiasi partito politico, il che comporta una polverizzazione esiziale del credo Cattolico, che un tempo universale!

FRG: e della pratica....

M1-JV: Esatto, ma il Papa deve essere al di sopra di tutto questo, egli deve essere un Pastore di anime, non un politico!

FRG: mi hai fatto venire un mente un viaggio che feci a Roma nel 64; mi ricordo che entrai a Santa Maria maggiore, era la vigilia di Pasqua e la messa era ancora il latino. C'erano tante persone in quella chiesa, quel giorno, c'erano tedeschi, francesi e ovviamente tanti italiani, ma tutti pregavano nella stessa lingua, erano uniti...

M1-JV: sì, faceva parte di quell'unità che abbiamo perduto in nome del Concilio Vaticano Secondo... e pensare che si era autodefinito "un grande concilio di unità", e invece quell'unità è riuscito solo ad infrangerla!

FRG: ma è proprio ciò di cui parla il terzo segreto... chi ci segue e ha letto i nostri libri e i nostri articoli, sa bene che il terzo segreto di Fatima, nella parte ancora non pubblicata, parla proprio del concilio Vaticano secondo. La Beata Vergine aveva avvertito la Chiesa di un prossimo concilio i cui frutti sarebbero stati cattivi... un'altra delle cose di cui abbiamo bisogno è un Papa che pubblichi il testo integrale del terzo segreto!

M1-JV: sì, ne abbiamo parlato molto...

FRG: un Papa che abbia il coraggio di svelare il segreto.

M1-JV: qui c'è un altro problema: il cardinale Bertone "gestisce" Fatima da anni, oramai... Supponiamo che un cardinale esterno, uno come Angelo Scola ad esempio, venga eletto papa, e che il cardinale Bertone gli dica che il terzo segreto è stato rivelato integralmente... Magari neanche gli farebbero vedere il testo originale del segreto! Il cardinale Ratzinger lo aveva letto, ma solo perché era uno stretto collaboratore di Giovanni Paolo II...

FRG: sì, sappiamo che il cardinale Ratzinger lesse il segreto prima del 1984; lo ammise lui stesso durante la famosa intervista alla rivista Jesus, rilasciata nell'agosto del 1984 e pubblicata nel novembre di quell'anno (poi nel 85 ne fecero un libro, i cui contenuti differivano però da quelli dell'intervista originale); ad ogni modo nell'intervista pubblicata nel novembre 1984 dalla rivista Jesus, a domanda diretta: "Lei ha letto il Terzo Segreto?" Il Cardinale Ratzinger rispose: "sì, l'ho letto." Un'ammissione chiara e netta. Quindi, Papa Benedetto conosceva bene i contenuti del Segreto quando, tra l'11 ed il 13

maggio 2010, affermò pubblicamente che il Segreto è terrificante, che esso riguarda realtà future della Chiesa e che la peggiore persecuzione contro la Chiesa viene dai nemici presenti al suo interno.

M1-JV: Tutte cose che non si trovano nella visione del Terzo Segreto pubblicata nel 2000.

FRG: no.

M1-JV: perché in quella visione a colpire la Chiesa sono nemici esterni, mentre Benedetto XVI ha chiaramente parlato di nemici interni.

FRG: esatto, ha affermato che i nemici interni alla Chiesa sono più pericolosi di quelli esterni... Ed è piuttosto terrificante se pensiamo che nella visione pubblicata dal Vaticano si vede un gruppo di soldati che uccidono a colpi di proiettile un Papa (cioè un vescovo vestito di bianco che sembra essere il Papa). Ora, io penso che si tratti proprio di Benedetto XVI, perché dal 28 febbraio egli non è più Papa, e nelle sue memorie suor Lucia scrisse che quel vescovo vestito di bianco ‘le parve essere il Santo padre!’. Era vestito di bianco, e chi poteva essere se non il Santo padre? Ma *sembrava essere* il Papa (e adesso non lo è più; per questo, penso che il significato di quella visione possa essere visto con un’ottica diversa, alla luce delle dimissioni di Papa Ratzinger. Ad ogni modo solo una parte del terzo segreto è stata rivelata, ed esiste un altro documento attinente al terzo segreto che è rimasto celato in Vaticano fino ad oggi. Abbiamo la testimonianza fondamentale dell’arcivescovo Capovilla, il quale ha confermato l’esistenza di un testo custodito nel Sant’Uffizio ed un altro degli appartamenti del Papa. È una diatriba che va avanti da molti anni, ma il secondo testo del segreto conterrebbe le parole della Madonna a spiegazione della visione, ed in esso si parlerebbe del concilio Vaticano secondo e dei suoi cambiamenti apportati alla liturgia e alla tradizione della Chiesa. È questo il testo che il cardinale Bertone considera come “non autentico...”

M1-JV: ma soprattutto Bertone può dire al nuovo papa che è stato tutto rivelato e che non c’è nulla di nascosto...

FRG: Ecco, molti non sanno che tutto ciò è già successo con Paolo VI! Torniamo al 1963, anno in cui venne eletto Papa Montini. Il 27 giugno, a pochi giorni dalla sua elezione, Paolo VI chiese di leggere il segreto. Secondo la testimonianza di monsignor Capovilla – ascoltate perché è molto interessante e sono in pochi a saperlo – quando gli portarono il documento che aveva chiesto, Paolo VI rispose: “no, non questo, portatemi l’altro documento, portatemi quello vero”.

Stiamo parlando di Paolo VI, una persona addentro al Vaticano: era stato Arcivescovo di Milano ed era rimasto in Vaticano durante il Concilio. In pratica ricoprì dietro le quinte la carica di Segretario di Stato, non a livello ufficiale, ma era questo il compito che gli assegnò Giovanni XXIII, era una specie di segretario di stato, quindi conosceva bene i segreti del Vaticano, e quando gli portarono il documento, dopo la sua elezione, disse chiaramente “non questo, portatemi l’altro!” Fu allora che chiamarono l’Arcivescovo Capovilla, perché “l’altro testo di Fatima” non si trovava. Era il 27 giugno. Secondo Capovilla erano presenti il Vescovo di Fatima Venancio ed il Cardinale Cento, cioè colui che aveva portato il Segreto dal Portogallo in Vaticano qualche anno prima. Capovilla rispose che il segreto si trovava nel cassetto di destra della scrivania detta “Barbarigo”, all’interno degli appartamenti del Papa. Si chiamava così, quella scrivania, perché era appartenuta a San Gregorio Barbarigo, un santo al quale Giovanni XXIII era molto devoto. Fu in quella scrivania che il testo del Segreto venne trovato e portato a Paolo VI. Il giorno dopo Capovilla aiutò il Papa, assieme ad altre persone, a comprendere il testo del Segreto. Ad un certo punto Paolo VI chiese: “perché sulla busta c’è il suo nome?” E Capovilla rispose: “Perché Giovanni XXIII mi chiese di stilare una nota sui cardinali che avevano letto il testo; inoltre,

sotto sua stessa dettatura, mi fece scrivere “non do alcun giudizio”. Ebbene, questa busta non è mai stata mostrata in pubblico. Durante la trasmissione Porta a Porta del 31 maggio 2007 il Cardinale Bertone ha mostrato 3 buste usate per contenere il Terzo Segreto (già di per sé un numero eccessivo, se davvero c’è solamente un testo, come afferma la versione ufficiale del Vaticano!) ma la busta con la scrittura di Capovilla, su dettatura di Giovanni XXIII, non è mai stata mostrata. Lo so perché abbiamo registrato la trasmissione di Bruno Vespa, durante la quale Bertone fece questo evidente passo falso: mostrò tutti i lati di quelle buste, fronte e retro, ma in nessuna di esse c’era la scrittura di Capovilla. C’era quella di Suor Lucia, del Vescovo da Silva, ma non di Capovilla. Penso possiate mostrare le immagini alle telecamere.

M1-JV: credo sia opportuno che al nuovo Papa, chiunque egli sia, vengano date queste informazioni il prima possibile...

FRG: sì.

M1-JV: Anche perché c’è il rischio concreto che al nuovo Papa non venga mostrato il secondo testo del Segreto...

FRG: sì, c’è questo rischio, ed è legato anche ai possibili candidati all’elezione. Tanto per fare un esempio, nel corso dell’ultimo millennio nel conclave si è quasi sempre scelto un cardinale, come nuovo Papa. È successo, proprio nel caso di Celestino Quinto, che scegliessero un semplice sacerdote e anche Papa Urbano VI, eletto nel 1378, non era Cardinale, ma solo Arcivescovo di Bari. Tuttavia, con tutta probabilità il prossimo Papa sarà uno dei cardinali presenti al conclave, e i cardinali hanno moltissimo da fare, sono uomini molto impegnati: abbiamo inviato loro libri e documenti sull’argomento, ma potrebbero ancora non esserne a conoscenza.

M1-JV: Questo ci riporta a Sant’Alfonso de Liguori e al suo invito a pregare per il conclave!

FRG: Sì, specialmente in tempi di crisi senza precedenti, per la Chiesa... non penso di esagerare se dico che la situazione attuale è 100 volte peggiore di quella all’epoca di Sant’Alfonso!

M1-JV: Direi che ha ragione da vendere, Padre, e come lei la pensava Monsignor Clifford Fenton, un grande teologo e professore di teologia morto nel 69. Aveva diretto l’American Ecclesiastical Review e la sua tesi era stata discussa davanti al celebre Padre Reginald Garrigous Lagrange, uno dei massimi esponenti del Tomismo del 20° secolo. Nel 1962 pubblicò un articolo intitolato: “La virtù della prudenza ed il successo del Concilio Vaticano Secondo”, nel quale affermava che i Cattolici non dovevano presumere che il Vaticano Secondo avrebbe avuto successo solo perché definito “concilio” Nient’affatto, perché per avere successo, la fede Cattolica avrebbe dovuto essere diligentemente applicata, durante il concilio, altrimenti il Vaticano Secondo sarebbe stato un fallimento.

FRG: E infatti è proprio ciò che accadde! Se non erro c’è un altro esempio di concilio finito male, il Secondo Concilio di Costantinopoli, che si tenne... se non vado errato... nel 555 dopo Cristo. Verso la fine del Sesto secolo, quando un vescovo gli espresse le sue perplessità in relazione a quel concilio, Papa Gregorio Magno gli rispose: “fai finta che non sia mai esistito, ignoralo e basta!”... ecco, un simile consiglio viene spesso dato in relazione al Concilio Vaticano Secondo: faremmo meglio a far finta che non sia mai esistito! Sono i documenti e le definizioni del Vaticano Secondo ad essere ambigue e poco affidabili, ed è per questo che è bene rifarsi a definizioni provenienti da altri concili, perché sono più attendibili e chiare.

M1-JV: Questo conferma pienamente ciò che molti Cattolici hanno dimenticato, e cioè che se viene indetto un concilio, non è affatto detto che lo Spirito Santo intervenga e vi infonda la sua saggezza divina; lo stesso può accadere anche nei conclavi. Sia Monsignor Fenton, in relazione ai concili, sia Sant'Alfonso, in merito all'elezione del Papato, ci hanno insegnato che i Cattolici devono pregare ardentemente per il loro successo, perché non è affatto scontato. Potrebbe non esservi il giusto candidato, e senza arrivare a dire che chi viene eletto possa rivelarsi addirittura un nemico della Chiesa, come afferma Sant'Alfonso potrebbe trattarsi però di un "Papa che non ha solamente la gloria di Dio avanti gli occhi". E che per questo "il Signore poco l'assisterà". È una prospettiva terrificante.

FRG: Beh, sicuramente questo potrebbe accadere se il nuovo Papa decidesse di optare per il rispetto umano, e quindi fare, ad esempio, ciò che la stampa si aspetta da lui, oppure compiacere i suoi amici o il suo partito di appartenenza... se le persone che egli vuole compiacere non fossero alla ricerca della gloria del Signore, o se non fossero interessate alla salvezza delle anime, allora il Papa starebbe facendo quello che temeva Sant'Alfonso, non dimostrerebbe zelo per l'onore di Dio e non farebbe il possibile per ottenere la salvezza delle anime... in pratica, molti fedeli potrebbero perdere la loro fede, e tutto questo a causa dell'elezione della persona sbagliata!

M1-JV: beh, non per gettare benzina sul fuoco, ma c'è stato un cardinale africano, Peter Turkson, che fino a poco fa veniva considerato uno dei papabili... Ebbene [ride] a quanto pare Turkson ha rilasciato un'intervista alla stampa nella quale avrebbe detto che la Chiesa è pronta per un Cardinale del Terzo Mondo, e che "se così fosse, Sia fatta la grazia di Dio", ha detto... ovviamente, pronunciando quelle parole, si è bruciato la possibilità di diventare Papa, ma il punto è che diventare Papa è probabilmente il compito più difficile al mondo... molti cardinali lo sanno bene e non vogliono affatto essere eletti! Se vuoi diventarlo a tutti i costi c'è qualcosa che non va nelle tue motivazioni, perché è un lavoro tremendo! Quando venne eletto, Pio X pianse e implorò i suoi confratelli di non eleggerlo, e dopo la sua elezione ammise d'essere stato travolto dalla paura! Questo perché se un Papa non adempie al suo compito in modo degno, Dio lo considererà responsabile! San Bernardo un giorno scrisse al suo papa che se "non avesse corretto i vescovi ribelli, il primo a perdere la propria anima sarebbe stato proprio lui, il Papa!"

FRG: sarebbe andato all'inferno.

M1-JV: Esattamente! Un compito di una difficoltà estrema, io per esempio non vorrei mai e poi mai diventare Papa... ma a maggior ragione dobbiamo pregare affinché venga scelta la persona giusta. Come disse la Madonna di Fatima: "Pregate, pregate molto per il Santo Padre!" Egli è sotto attacco da più fronti e ha il bisogno delle nostre preghiere!

FRG: Le parole della Madonna furono proprio queste: "se le mie richieste verranno esaudite, la Russia si convertirà e vi sarà la pace. Altrimenti, la Russia diffonderà i suoi errori in tutto il mondo, causando guerre e persecuzioni contro la Chiesa; i buoni saranno martirizzati e il Santo Padre soffrirà molto." Ecco, le parole "Il Santo Padre soffrirà molto" sono importanti: in questo momento storico abbiamo avuto un Papa che per le sofferenze ha deciso di dimettersi, perché non ce la faceva più. È la prima volta in 600 anni, anzi, direi che il caso è unico nei 2000 anni di storia della Chiesa. Sì, c'è stato l'episodio di Celestino V e quello avvenuto durante il Concilio di Costanza nel 1415, ma l'abdicazione di Benedetto XVI è avvenuta con modalità assolutamente senza precedenti. È ovvio che Papa Benedetto XVI ha sofferto... non dico che abbia sofferto più o meno di altri Papi nella storia della Chiesa, perché abbiamo avuto Papi martiri che hanno pagato con la propria vita, ma è innegabile che Benedetto XVI abbia sofferto molto, e questa sua sofferenza si riallaccia sicuramente alle parole della Madonna: "il Papa soffrirà molto." Dobbiamo quindi pregare per quest'elezione (e continuare a farlo anche dopo,

ovviamente, per il Papa eletto) affinché venga scelta la persona adatta, un Papa che non abbia sete di potere mondano, che non agisca (anche solo indirettamente) per i nemici della chiesa o magari solo per compiacere i suoi amici...se così fosse, infatti, saremmo in un bel guaio, ancor peggio di quello in cui ci troviamo attualmente. Tra l'altro, visto che il Segreto di Fatima è la soluzione a questi problemi, proveranno certamente a tenerlo nascosto! Dobbiamo pregare molto per il Santo Padre: ce lo ha detto esplicitamente la Madonna di Fatima!

M1-JV: Come ho detto in precedenza, anche se sono un semplice laico posso comunque darvi un consiglio di carattere spirituale: fate qualcosa in più, in quest'occasione... come disse Padre Marian: "proponetevi una cosa e portatela fino in fondo": una decina del Rosario in più, una Litania Mariana, una preghiera o un sacrificio ulteriore per quest'intenzione...

FRG: Purtroppo mi fanno segno che il tempo a nostra disposizione sta per finire. Vorrei solo ricordare che Sant'Alfonso era un vescovo a capo della propria diocesi e ai suoi confratelli disse d'aver istruito i suoi sacerdoti, religiosi e secolari, affinché recitassero la preghiera *pro electione pontificis*. Si tratta di una preghiera presente nel Messale Romano, da recitarsi tutti i giorni in attesa dell'intervento dello Spirito Santo. Lo ordinò a tutti i religiosi e religiose della sua diocesi, compresi ovviamente i sacerdoti. Alfonso chiese ai suoi fratelli di spargere la voce e di far sì che anche nelle altre diocesi di tutto il mondo si pregasse in tal senso. Ecco, dovremmo anche noi recitare una simile orazione affinché venga eletto un Papa che corrisponda ai criteri enunciati da Sant'Alfonso nella sua lettera storica e direi alquanto attuale!

M1-JV: Dovremmo cominciare una crociata di preghiera a questo scopo, per sensibilizzare i fedeli!

FRG: Sarebbe una bella idea, ci penseremo su. Ricordatevi comunque di recitare il Santo Rosario tutti i giorni, e – come diceva giustamente John – aggiungete una decina in più per l'elezione del Pontefice! Se potete fare di più, fatelo, non abbiate timore, ma almeno fate quel che ho appena detto e spingete altri a fare altrettanto! È fondamentale che venga eletta la persona giusta, altrimenti potremmo avere un periodo buio per i prossimi 10 o 20 anni, e sarebbe una cosa terribile! Ricordate: il Rosario, tutti i giorni! Che Dio vi benedica, arrivederci.